Anno XXVIII. Martedì 19 Gennaio 1875 N. 14.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 22. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Cent esimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori s pese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

BONGHI FISCHIATO

I giornali di opposizione si compiacciono molto nel raccontare che il ministro Bonghi fu fischiato a Torino dagli studenti medicina nell' Università, quando egli stava visitando quell' Istituto.

La causa di questa garbata accoglienza sarebbe poi la seguente: che il Bonghi come giornalista scrisse cose che agli studenti di Torino non piacquero; fra le altre, un giorno nella *Perseveranza* li chiamò *studentaglia;* non già tutti, ma alcuni che in una questione con un professore s'erano contenuti in un modo che il giornalista riprovava.

Eppure colla loro condotta verso il ministro, gli studenti di Torino hanno dimostrato che il giornalista aveva ragione.

Fischiare un uomo che viene a visitarvi è già una scortesia, che disgusta, a sentirla narrare, anche i meno schifiltosi. Fischiare un pensatore, uno scrittore, un pubblicista come il Bonghi dimostra che le doti dell' ingegno e i meriti del lavoro si tengono in niun conto dagli studenti di Torino, ossia da quella parte di essi che fu tanto irriverente pel ministro e pel galateo.

Al Bonghi poco importa lo scandalo di Torino. Non disonora già lui, ma quelli che l'hanno preparato ed eseguito. L' illustre uomo ha ricevuto e riceve accoglienze tanto oneste e liete negli altri luoghi visitati, che di queste molte serberà memoria, e non della villania dei pochi.

Noi vogliamo però considerare la cosa, non in riguardo a Bonghi, ma in sè stessa, e in riguardo a coloro che l' han fatta.

Se ci dispiace di queste sconcie gazzarre di gioventù, come degli *Abbasso Senofonte* di Napoli, è perchè dimostrano che il livello della educazione politica e sociale è molto basso in Italia.

La libertà — che alcuni, e fra essi primi gli studenti di Torino e i giornali plaudentivi pretendono anche maggiore di quella che abbiamo — è poi da essi stessi vilipesa quando fischiano un uomo perchè in argomenti pubblici espose, e sostenne idee ai fischiatori non grate.

Vorremmo vedere che cosa direbbero quelli studenti e giornali se l' on. Mancini, professore o ministro, venisse fischiato da scolari che in politica non la pensano come lui. Eppure questo non sarebbe che il corollario dei fischi di Torino, e chi gustò i primi, non avrebbe che ridire sui secondi. Noi invece biasimiamo quelli.

Se la propaganda del progresso, di cui gli studenti di Torino senza dubbio si professano apostoli, dovesse farsi a fischi, invece che innanzi si andrebbe indietro.

Noi vediamo infatti che le nazioni più avanti in civiltà — civiltà vera intendiamo, civiltà di scienza e di ordinamenti, non civiltà di frivolezze — le nazioni più avanti come la Germania e l' Inghilterra rispettano i loro uomini egregi senza badare a partito; e combattendoli, lo fanno con armi degne.

Questo rispetto dovrebbe poi esser maggiore nella gioventù, nella quale si ama supporre un nobile entusiasmo per tutto ciò che, in punto dottrina, intelletto, produzione mentale, si elevi dal comune.

Una gioventù che si mostra cinica verso quegli uomini che sono alle sommità, che affetta di disprezzare tutto ciò che han fatto, che disconosce insomma o deride i titoli loro alla considerazione pubblica — questa gioventù promette poco.

L' autorità dell' ingegno, se non della posizione, dovrebbe pur valere qualche cosa in giovani che nella palestra dello ingegno efficacemente si esercitino. Eglino che sanno quanto costa lo studiare e l'apprendere, dovrebbero avere dell'ammirazione per chi a forza di studio riesce ad acquistare una coltura ed una rinomanza apprezzate anche dagli stranieri.

L' onor. Bonghi dovrebbe essere, piuttosto che oggetto di scherno, sprone ed esempio agli studenti, poichè se quell'uomo emerse, gli è per essere stato un perpetuo studente, per esserlo anche oggi, il qual rimorso forse la turba dei fischiatori non ha nè avrà.

Le nazioni forti, ordinate e prospere hanno per base una gran disciplina, la quale non vuol già dire servilità, sibbene riconoscimento ed adempimento dei diritti e degli obblighi di ciascuno, come dei propri.

La nostra Italia è poco disciplinata e non altrimenti cresce, parlando sulle generali, la gioventù. Comincia essa collo sconoscere l' autorità paterna, poi quella dei maestri, poi quella delle leggi; gode di parere scettica, di tutto dispregiatrice; la dignità del sapere, dello studio tenace, della posizione sociale, del ben pubblico fatto, su essa nulla può; chè anzi codesta dignità deride, e va in traccia di ogni più piccola

---

47 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

> On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
>
> La leggenda di Marion.

Al palazzo Sareschi non mancava, nè la buona architettura, nè il lusso, nè il giardino. Sembrava un giardino di fate. Sulle rive d' un largo ruscello che serpeggiava attraverso ai meandri, s' innalzava un chiosco esposto ai primi raggi dell'aurora, ed ai baci di Febo al mezzodì. I giganteschi platani che lo circondano lo difendono dal soffio ghiacciato del settentrione e dall' umida atmosfera quando il sole tramonta. In quel chiosco tutto v' era di elegante, di profumato, di voluttuoso. Le pitture, i mobili, le vetrate, i cortinaggi, gli uccelli di rara bellezza era roba della China. Dalle vette di colline in miniatura cadevano in zampillanti cascate tre sorgenti d' un' acqua più pura del cristallo; la mano industriosa dell' arte le conduceva fra i viali tortuosi, or scappando a dritta ora a manca, tal' altra mettendo foce in bacini di forma ovale ove il cielo si compiaceva di specchiarsi, e poi stanche di correre fra quelle siepi di verdura andavano ad infrangersi contro delle piccole roccie che formavano ad intervalli delle grotte, dove la picca aveva cercato d'imitare gli occhi variati della natura. Il ruscello riceveva quelle tre sorgenti nel suo seno, e quel mormorio poetico, quei superbi cigni bianchi che col ventre a fior d' acqua tuffavano il lungo collo, rammentavano quei tempi favolosi dove le Ninfe delle fontane abbandonavano l' umido palazzo dei fiumi per temperarvi gli ardori della giovinezza e dell' amore. Un congegno ingegnoso sembrava aver disegnato quel giardino che le onde cristalline bagnavano con grazia. Tutti i lati di quel delizioso soggiorno si rassomigliavano senza essere monotoni; la simmetria ha i suoi vagheggini. Dei boschetti adorni di statue, di zampilli, di aiuole che formano ceste, decorano i giardini dei sobborghi delle grandi città, e sovente quelle ricchezze sparse senza intelligenza, o meglio, senza buon gusto, non producono all' occhio di chi le ammira se non che freddezza e sazietà. Attorno al chiosco, strano a dirsi, non s' elevavano delle piante esotiche, ma dei sicomori. Ed era all' ombra di quei fiori color cielo che Margherita quando era stanca di respirare gli artificiali profumi esalanti da caldani turchi, veniva ad ascoltare l' acuto pigolio dei vispi uccelli.

Margherita attendeva all' ombra d' un sicomoro, come nel secolo passato la povera Marion attendeva Des Grieux, colui che era padrone della sua vita. In amore aspettare è un supplizio. Quante donne sono morte di crepacuore per avere atteso invano!

Renato Verneuil, tremante, umile, le apparve frammezzo ai cespugli; il cuore le scoppiava nel petto.

— È lui! - con represso entusiasmo pensò la Devega.

— Margherita! - gridò il pittore.

L' entusiasmo, naturalmente, è una irritazione nervosa, un risultato della circolazione del sangue.

— Verneuil! - esclamò Margherita.

S' abbracciarono, si guardarono, s' accarezzarono, si baciarono. Fu una tempesta di baci.

Era un giorno che non si erano veduti! Supremo momento nella vita in cui non sapete se voi siate salito in cielo o se il cielo sia disceso fino a voi. Oh perchè non dura eternamente quel delirio d' un attimo!..... Noi diventiamo cieche farfalle che prendiamo in quel momento la luce d' una candela per la luce del sole. Chi si cura della luce sfolgoreggiante che ci viene da un astro che dista dal nostro mondo milioni e milioni di leghe?!.... la luce, è il bacio, l' azzurro non lo si trova che nelle pupille della nostra amante. Chi oserebbe svegliare quei dormiglioni girovaganti dei sonnambuli? Gli amanti in quell' istante si trovano nella identica situazione dei sonnambuli. Tanto i primi come i secondi scossi improvvisamente possono morire.

La voluttà è stata messa al mondo per essere goduta nel silenzio.

Verneuil si era seduto ai piedi di Margherita, mentre ella gli lisciava i capelli.

— Sei proprio tu? - domandò la Devega.

— Lo spero.

— Dio mio! guarda che cicatrice nascondi sotto il cappello.

— Sono caduto.

— Bugiardo! ti hanno percosso.

— Non è vero.

— Questa notte, al *Caffè degli Artisti.*

— Come lo sai tu?

— Se non era il signor Rouge-noir, tu non avresti veduto oggi la tua Margherita.

— Non è vero, ti ripeto.

— Ti sei ubbriacato al fianco di Fiorenza ed hai dormito da Rouge-noir. Ringrazia il tuo buon angelo.

— E chi fu?

— Io!.. - rispose con supremo orgoglio la Devega.

— Tu? - esclamò meravigliato il pittore.

— Sì, io, o mio giovine eroe.

— E come lo sapesti?...

debolezza umana, felice se, trovandola, può sfatare una riputazione.

Noi non vogliamo feticismo per nessuno; ma neanche questa smania demolitrice, questo spirito di rivolta a tutto che stà in alto, uomini, leggi od istituzioni.

Di questo passo, andremo all'anarchia morale.

(Corr. delle Marche)

Notizie Italiane

ELEZIONI POLITICHE

del 17 Gennaio 1875.

Chiaravalle — Fazzari è stato eletto con 476 voti.

Chieti — Eletto Auriti con voti 328 — Mezzanotte ebbe voti 417.

Ostiglia — Giani voti 222, Dall'Acqua 152 — ballottaggio.

ROMA. — L'onor. ministro di finanza non fece la sua esposizione finanziaria, come alcuni giornali avevano annunziato, ma la farà probabilmente mercoledì o giovedì, anche per attendere l'arrivo de' deputati.

Crediamo che l'on. ministro presenterà in quest'occasione un complesso di provvedimenti diretti ad assicurare il pareggio effettivo pel bilancio del 1877.

FIRENZE. — Il professore Adolfo Targioni-Tozzetti, direttore del Museo di Storia Naturale ha compiuto una serie di studii che gli erano stati affidati intorno alla *Philoxera*, ed ha presentato al Governo una relazione, nella quale addita i provvedimenti più acconci a tener lontani dalle nostre viti i danni recati in Francia ed in altri paesi da quel perniciosissimo insetto.

SAN REMO 16. — Domani il principe Amedeo darà a San Remo un gran pranzo in onore dei principi di Russia.

MILANO — La *Perseveranza* annunzia che la principessa Clotilde verrà a passare qualche settimana in Italia e probabilmente a Milano.

BRESCIA — Mons. Verzeri, vescovo di questa città, è gravemente ammalato.

BOLOGNA — Anche a Bologna, come a Torino e a Padova, alcuni studenti tentarono di fischiare il ministro Bonghi mentre visitava quella Università.

Anche qui però, come a Padova, la maggioranza degli studenti coi suoi applausi impose silenzio agli stolti dimostranti.

REGGIO DELL'EMILIA — Nell'Archivio di questa città sono state trovate 30 lettere originali e, quel che è più, della massima importanza per la nostra storia, dirette da Messer Francesco Guicciardini al conte Alessandro Malaguzzi.

VERONA — Leggiamo nell'*Arena*:

Un terribile e dolorosissimo fatto abbiamo oggi (16) da annunciare; un fatto che tiene in commozione tutta la città.

La contessa Maria Scioppo, nata Rudiner, una delle più avvenenti e simpatiche nostre gentildonne, si è suicidata nel suo letto con un colpo di revolver al cuore.

La infelice contessa era da alcuni giorni lontana dal marito che si era recato in Germania, a Magdeburgo, presso Berlino, per andare appunto a prendere la madre di lei, onde condurla a passare un po' di tempo insieme colla figlia.

E non più tardi dell'altro ieri giungeva di là un telegramma che preannunciava per oggi o domani l'arrivo del conte in compagnia della suocera.

Quale tremenda fatalità ha voluto che proprio 24 ore prima dell'arrivo, la povera e bella contessa pensasse a togliersi la vita?

È un mistero che non possiamo nè sapremmo in alcun modo spiegare.

ROVIGO 15. — Il ministro Bonghi, passando dalla nostra stazione, scese a terra per pochi minuti, e parlò colla rappresentanza del Liceo e del Ginnasio, alla quale assai cortese disse che presenterà subito alla Camera il progetto pel riordinamento degli Istituti, sulla base d'un tipo unico, concorso delle Provincie ed un aumento degli stipendii.

CATANIA 14. — Lo sciopero dei cocchieri di pubbliche vetture è terminato mercè l'intervento morale delle autorità. I capi istigatori dello sciopero furono rimessi al potere giudiziario.

PALERMO — Telegrafano da Palermo essere morto il deputato di Monreale, Gaetano Caruso.

Notizie Estere

FRANCIA — Il partito di azione in Francia tiene d'occhio in questo momento le mene e gli andamenti dei fautori degli Orleans, i quali profittando della condiscendenza del governo, si abbandonano ad una propaganda senza mistero.

Anche in seno al Corpo legislativo i deputati di sinistra e dell'estrema Sinistra hanno nominato un Comitato di vigilanza per gli orleanisti.

— La *Patrie* dice che Castellar, il quale, lasciata la Spagna, si reca in Francia, intende fondare un giornale a Parigi.

SPAGNA. — Si ha da Madrid 14 gennaio:

Il Re giunse a un' ora e 10 min. ricevuto dai membri del governo e dalle autorità civili e militari. A cavallo si recò ad Atocha, al palazzo Reale, al Prado, e per la via Alcala alla piazza della Puerta del Sol e quindi in via Mayor seguito da immensa folla che scoppiò in grida di *Viva el rey* allorchè si giunse all'arco di trionfo preparatogli. Le signore gettavano fiori e corone; piccioni furono lasciati su tutto il percorso del corteggio; il tempo era splendido.

Quindi a cavallo alla porta del palazzo reale. Alfonso XII vide sfilare dinanzi a sè le truppe. La città era pavesata, e alla sera l'illuminazione fu generale. Il Re sortì in vettura scoperta. Le musiche suonavano in tutte le piazze la marcia reale. Si ripeterono i soliti applausi del giorno.

OLANDA. — Un dispaccio da Atchin 9 gennaio annunzia che le truppe olandesi han preso nove fortezze a Longbattah. Le perdite degli Olandesi furono di 21 morti e 65 feriti. Il nemico ebbe 171 morti. La squadra partì il 2 gennaio per la costa occidentale. Una parte del Pedir offre di sottomettersi.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni politiche. — Come abbiamo propugnata francamente la candidatura Lovatelli al nostro 1° collegio e poi abbiamo fatto voti sinceri per la sua riuscita nel V° collegio di Roma, così oggi gli facciamo i nostri rallegramenti per il meritato onore toccatogli di coprire il posto lasciato vacante dal Generale Garibaldi.

Ecco il risultato della votazione di ballottaggio:

Sezione I (Trastevere e Ripa) Votanti 102 — Lovatelli ebbe voti 72, Luciani 27 — Schede nulle 3.

Sezione II (Borgo) Votanti 244 — Lovatelli ebbe voti 138, Luciani 99. — Schede nulle 7.

Totale:

Lovatelli	210
Luciani	126
Dispersi	10

Eletto Lovatelli.

Eco della Provincia. — Un'ottima iniziativa ci viene segnalata dalla vicina città di Cento.

Per cura della *Società Cesare Cremonino* per la Biblioteca popolare circolante nel primo quadrimestre del corrente anno si daranno delle letture pubbliche Domenicali nel nuovo Teatro Sociale, ed a tal uopo si sono iscritti gli egregi cittadini Bosi prof. Giacomo, Carpeggiani dott. Cesare, Cavalieri dott. Filippo, Facchini dott. Didaco, Giordani ing. Antonio, Levi Moisè, Martinelli dott. Ottavio, Rizzati prof. Annibale, Turri dott. Rinaldo, e Vicini Rag. Francesco.

Svariate ed utilissime per l'istruzione popolare sono le materie indicate nel programma.

Sappiamo già che le prime letture ebbero un successo completo per l'abilità dei lettori e per il concorso del pubblico che v'intervenne.

Visita. — Ieri l'onorevole avvocato Carcassi, deputato del 1° collegio di Ferrara, ci fece l'onore di una visita nell'ufficio di redazione. Dopo averci espressa la sua leale soddisfazione per l'articolo che gli avevamo diretto, dichiarò che sentiva l'obbligo di risponderci pubblicamente, ciò che avrebbe fatto da Roma. Noi, com'era naturale, abbiamo ringraziato l'onorevole Carcassi della benevola attenzione che ci usava.

Carnevale e beneficenza. — *Courte et bonne!....* era la divisa dei buontemponi d'un altro secolo e d'un altro paese. *Certo e buono* è l'augurio che facciamo al presente Carnevale benchè pare che il nostro augurio ci sia per di più. — Infatti i teatri tutti fanno ottimi affari, nel seno delle varie Società si succedono i brillanti divertimenti; tutte le sere ad ogni svolto di via il cupo suono del contrabasso o della chitarra vi avvisa che si balla e si fa baldoria, si parla di mascherate, di feste, di veglioni, c'è insomma dapertutto discreta voglia di divertirsi e di ospitare per qualche tempo a Ferrara quella pianta per noi esotica che è l'allegria. E sta bene. L'allegria è i-

---

— Ti ho seguita.

— Dunque questa notte hai vegliato per me.

— Non ho chiuso occhio che alle sette.

Il pittore commosso riabbracciò Margherita.

— Mi ami Renato?...

— Come in questi giorni il creatore ama la natura; guarda come l'ha abbellita!..

— E perchè dunque farmi soffrire?

— Sono geloso, intendi, geloso di quella turba di profumati signori che ti trovano bella, pieno di spirito, geloso della tua dignità.

— Della mia dignità! - ripetè ridendo la Devega.

— Sì, poichè essi ti offrono cavalli, palagi, diamanti. T'insultano ed io soffro, vorrei ucciderli e non lo posso.

— Sono dei pazzi, Renato.

— No, sono uomini senza cuore, agiscono con le donne della tua classe come coi loro lacchè. A voi i regali a loro i colpi di scudiscio. Sono sempre insulti, oh io li odio!...

— Tu sei intollerante, Verneuil, dispotico.

— Ho paura, capisci.

— Di che?

— Di perderti.

Margherita sorrise.

— Ridi? - osservò Renato.

— E con gioia. Ma come potrei preferire al bel pittore di Via Visconti degli uomini che stimano le donne mie pari come i loro lacchè? Senti mio buon amico, essere geloso d'uomini d'ingegno e di cuore, lo comprendo, ma esserlo poi d'uomini prepotenti e ridicoli, è grossa, credilo, è grossa.

Margherita si alzò.

— Margherita, abbi compassione di me.

— Difendo la mia dignità.

— Spiegati.

— Se tu non mi stimi, mi offendi più di quello che non facciano essi; va, sei ingrato e cattivo!..

— Non è vero.

— Te lo proverò.

La Devega prese la mano di Verneuil e l'accompagnò nel gabinetto.

— Vedi tu questo sasso? gli disse.

Il pittore fece un atto di sorpresa.

— E perchè lo hai conservato?

— Non è forse tua la mano che lo ha lanciato?

— Sì, rispose mestamente ed abbassando il capo.

— Eccoti ancora in questa scatola i vetri infranti.

— Anche quelli?....

— Non è forse opera tua?

— Ho commesso un delitto! aggiunse addolorato.

— No, amico mio, una buona azione.

— Tu mi canzoni.

— Hai fatto guadagnare dieci lire al vetraio. Ed ora guarda questa lettera, la riconosci?

— Abbruciala, Margherita.

— Ch'io riduca in cenere un tuo scritto, no, piuttosto morire!

— Ma essa rinserra delle infamie.

— Ch'io però ha bagnato di lagrime? - esclamò Margherita con voce tremante.

— Margherita, mia buona Margherita, perdono!, rispose Renato avviticchiandosi al di lei collo.

— Non lo posso, ma ti amerò sempre più, sei contento?

— Fa di me ciò che tu vuoi.

— China il capo.

Verneuil ubbidì e Margherita gli depose sulla fronte un bacio.

— Come io ti amerò! esclamò l'artista fissandola con passione.

— Per molto tempo?

— Fino a che vi sarà sangue in queste vene.

— Figura rettorica, imagine da poeta.

— Ma non sai tu, Margherita, che l'uragano della natura è il silenzio dopo l'uragano del cuore?.. sono parole del bel poema indiano di Soudracka.

Il pittore pareva ispirato. Era bello a vedersi. Margherita lo guardò con gioia.

— Che bel spettacolo? - ella disse.

— Che cosa, l'uragano?

— No, il tuo volto.

Margherita e Renato risero di cuore delle loro stranezze.

— Via, lasciamo questo fraseggiare orientale, e facciamo piuttosto dei bei progetti, sei contento?

— Molto.

— Cominciando da oggi, Verneuil, non più alterchi, più gelosie, non è vero?.

— Mai più.

— Ci vedremo tutti i giorni.

— Tutte le ore, dirai.

— Io lavorerò, suonerò e tu dipingerai. A proposito, quand'è che non tocchi i tuoi pennelli?..

La fronte dell'artista si corrugò.

— Due mesi, - rispose avvilito.

— Perderai i tuoi clienti.

— Non ne ho più.

Si lasciò cadere dalle labbra questa frase con una profonda mestizia. Egli arrossì. Sapeva che un artista il quale porta sulla fronte il marchio disonesto del fannullone, merita disprezzo.

Chi odia il lavoro e sprezza l'ingegno, è un ladro. Egli ruba la gloria a sua madre, alla Patria.

— Pregherò Rouge-noir...

— No, non importa, gli parlerò io, - s'affrettò di rispondere Verneuil.

— Bada di non dimenticarlo. Tu non sei ricco, e se non lavori......

— Guadagno però... e poi mio padre...

— Perchè mentire con me, Renato, - aggiunse la Devega, da un mese tu sei privo di danaro, vivi a credito, non è già un delitto!..

— Ciò non ti deve importare.

— Al contrario, Renato, non voglio che tu soffra, capisci.

— Amami ed io non soffrirò più.

— Non basta. Perchè non lavori?

— Non ne ho voglia.

— Mi farai infelice, Verneuil!

— Io?

— Sì, tu, perchè avanti di conoscere Margherita, l'arte aveva in te un figlio prediletto, i clienti correvano in folla a posarsi dinanzi al distinto pittore di Via Visconti, tu guadagnavi almeno trecento lire al mese, ed io non voglio che a Milano si mormori che Margherita Devega Auvray la cortigiana oltre essere la causa della rovina di molti duchi e banchieri, assassina la gloria degli artisti. *(Continua)*

gienica e non può a meno di conferire alla salute di quelli cui le cure e li affari della vita sociale quotidiana finirebbero col riuscire di nocumento senza una moderata ricreazione.

Ma.... (ci siamo coi ma) una cosa sola ci sorprende e ci addolora ad un tempo; ed è come in mezzo a tanto tramestio non si sia ancora pensato, seguendo una lodevole consuetudine, al ballo di beneficenza a prò dei nostri Asili Infantili i cui bisogni superano sempre i proventi e le filantropiche elargizioni di cui vivono.

Ornatissime Dame e giovanotti egregi! Il sorriso e le benedizioni di 300 innocenti creaturine vi attendono. Ci siamo intesi?

Banchetto elettorale. — Ieri in Casa del signor dott. Antonio Bottoni fu dato un banchetto di sessanta coperte agli onorevoli Carcassi e Gattelli, deputati del 1° e 2° collegio di Ferrara.

Si fecero discorsi e brindisi e regnò sempre la più schietta cordialità. Un amico ci promette un cenno più circostanziato per domani.

Sacco nero. — Il Diario della Questura registra una grassazione avvenuta la mattina del 15 sulla strada Provinciale d' Argenta — Due malandrini armati di schioppo depredarono un pizzicagnolo di Gaibanella della somma di lire 70 dopo di averlo brutalmente percosso — La P. S. è sulle traccie dei colpevoli.

Artisti Ferraresi. — Ci pervenne la *Gazzetta di Parma* con preghiera di riprodurre alcune belle parole d' elogio all' indirizzo del nostro concittadino Maestro Gaetano Foschini.

Lo facciamo tosto con viva compiacenza benchè siano ben noti e nessuno abbia mai contestati i meriti del bravo Maestro — Ecco come si esprime il giornale Parmense:

« Ma chi si merita i più grandi elogi è il direttore dell' orchestra e del concerto, signor maestro *Gaetano Foschini*. Egli ebbe il bel pensiero di farci gustare intera la sinfonia dell' opera, che altre volte si ommise, e i suoi professori la eseguirono così che l' uditorio scoppiò in vivissimi applausi. Ai pregi di esattezza e sicurezza, che già gli riconobbi, aggiunge, nel dirigere questo nuovo spartito, una vivacità di colorito, una animazione, di cui non dava arra completa nella *Contessa di Mons*: dirige, insomma, come non sempre abbiam veduto farlo su le nostre massime scene e tanta maggior lode glie n' è dovuta, inquantochè come avvertii sabato istesso, abbia allestito, l'andata in iscena della *Favorita* in soli cinque giorni e dopo due sole prove d' orchestra. »

Dopo morto. — Scrive il *Rinnovamento* che è morto in Portogruaro (Veneto) il canonico Zanier per lo scoppio d' un aneurisma. Aperto il testamento si trovò un legato di *venti* lire per ciascuna visita che il suo curante, dott. Delprà, gli facesse *dopo morte*. Come dopo morte? Certo perchè il buon canonico avea una gran paura d' esser sepolto vivo: e non contento di aver falte al suo medico le massime raccomandazioni in proposito durante la vita, volle essere sicuro che mantenesse le sue promesse, interessandolo collo strano legato.

Caccia. — Il Ministero dell' agricoltura, industria e commercio, ha provveduto per la diramazione a tutte le prefetture del regno di due circolari, accompagnate dai relativi prospetti indicanti il tempo in cui si esercita la caccia, se con armi da fuoco o con reti, ed il numero delle licenze. Queste indicazioni sono richieste come elementi necessari per la nuova legge sulla caccia.

Rendiconto della Leva eseguitasi nell' anno 1874 nel Comune di Ferrara sulla Classe dei nati nell' anno 1874.

Sopra una Lista di N. 431 inscritti si ebbero i seguenti risultati:

Esentati dal Militare servizio per diritti concessi dalla Legge	N. 117
Riformati per difetti fisici contemplati dalla Legge	» 69
Rimandati alla futura Leva per difetti fisici contemplati dalla Legge	» 31
Cancellati dal Consiglio di Leva perchè riconosciuti morti od altro.	» 2
Esclusi per l' Art. 2 della Legge sul Reclutamento.	» 1
Alla sessione completiva per malattia od altro	» 10
Renitenti.	» 1
Volontari per ferma ordinaria .	» 3
Abili di 1ª categoria a tutto il N. 258 d' estrazione	» 108
Abili di 2ª categoria a tutto il N. 431 d' estrazione	» 87
Totale . .	N. 431

Giornale delle Donne. — Questo periodico torinese entra ora nel settimo anno di vita e merita l' appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l' innapuntabile e squisita eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l' anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre inoltre una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale che, come è ben noto, consta di più di sei mila premi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla *Direzione* del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L' ufficio del giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p° 3°, angolo di Piazza Castello.

ATTI MUNICIPALI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d' appalto per la manutenzione dell' ultimo tronco della Via Giardini fra Corso Cittadella, e le Mura di cinta della Città.

AVVISO

Alle ore 2 pomerid., del giorno 26, corr. mese, si procederà in questa Residenza Municipale avanti il Sindaco o chi per esso, all' appalto del lavoro sumenzionato in base al piano esecutivo 12 Ottobre 1874, compilato dall' Ufficio Tecnico Comunale visibile in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

AVVERTENZE

Il lavoro ascende alla somma di Lire 47,373. 82, e dovrà compiersi in giorni ottanta lavorativi ed operativi, decorribili da quello della consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta di bollo da L. 1 contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 nè si farà luogo a delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell' Asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di analoghi Certificati in data recente.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di Lire 400 in numerario oltre il decimo dell'ammontare del Contratto in biglietti di Banca od anche in Cartelle di rendita dello Stato.

Il termine dei fatali, attesa l' urgenza, è di giorni cinque e scadranno alle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 1. Febbraio p. v.

Tutte le spese d' asta e del contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 18 Gennaio 1875.

Il Sindaco

VARANO.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Guidoboni Napoleone di Portomaggiore, di anni 34, agente, celibe, con Castellani Maria di Cesta (Copparo), d' anni 24 nubile.

Morti — Cavallini Margherita di Ferrara, di anni 74, possidente, vedova di Benedetti Pietro (emiplegia sinistra) — Rubbiani Marietta di Ferrara di anni 16 (tifo cerebrale) — Mantovani Giovanna, di anni 68, industriante, moglie di Ferri Stefano (paralisi di vessica) — Calzavara Enrico di Ferrara, di anni 51, lanternajo, conjugato (pneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un Esercizio da friggitore in *Corso Porta Romana* N. 5.

VARIETÀ

Nuovo metodo curativo dell' angina difterica

Il giornale di Torino il *Progrsso* nel n. primo del 1875 portava il seguente articolo del dottor Michele Fera, che crediamo cosa utilissima di riprodurre ora che la terribile malattia va mietendo qualche vita fra i fanciulli nella nostra città.

« Ogni uomo conosce quante vittime ha fatto la *difterite* da molti anni, nè han mancato studi, osservazioni, esperienze, monografie per escogitarne la natura, le cause, i sintomi, ed i rimedii opportuni a medicarla; dopo tanto tempo però, e tanto tramestio pare concludersi, *ricchezza di rimedii, povertà di arte*, e nessuno dei mezzi proposti finora ispira fiducia che debbono ispirare i rimedii specifici.

Guidato da alcune osservazioni teoriche, che non credo nè utile nè necessario esporre, nel modo che ora espongo, io ho avuto la fortuna ed il piacere di circa ottanta casi, non perderne un solo, ma ciò che è meraviglioso, il corso del morbo si compie felicemente nel giro di tre o quattro giorni, rare volte ha duopo degli otto.

Annunzio solamente il rimedio ed il metodo; io non sono ambizioso nè di celebrità, nè di gloria, desidero solo il bene del mio simile, ed in venti anni di esercizio medico ho cercato sempre compensi morali, spesso trascurando i compensi materiali; mi accoglierà la tomba certo non ricco, ma con la coscienza di aver fatto bene all' umanità. Propongo il rimedio ed il metodo; i miei compagni l' usino, l' esperimentino coscienziosamente e fedelmente rilevino con buona fede i risultati.

Si faccia un pennello di crini di cavallo, e si tagli distante dalla stecchetta che lo porta un tre o quattro millimetri, si avrà in tal modo, più che un pennello un' aspra spazzoletta, che immersa nella polvere finissima di *solfato di ferro purificato* potrà facilmente staccare la *placca difterica* che è sulle tonsille, nel laringe, nel velo pendolo palatino o altrove; il pennello si imbratta tante volte del solfato di ferro e tante volte si porta in gola, strofinando *l' aja difterica* bravamente finchè sanguina molto e immediatamente vedrete sparire il colore perlaccio della *difterite*, e le superficie diveranno rosse, o se nel mezzo dell' *aja* resta qualche cosa di non rosso, presenterà l' aspetto di una quantità di muco sanguigno che si stacca con le susseguenti medicature.

Il rimedio si userà due volte al giorno, e fin dalla prima e seconda medicatura il colore febbrile gradatamente discende, le adeniti cevicali diminuiscono e spariscono interamente, fra tre o quattro giorni gli ammalati risanano ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Bajona* 17. — Finora è falso lo sbarco dei tedeschi. I carlisti dichiarano che vi opporrebbero vigorosa resistenza. Negano di aver tirato contro il *Gustav*. Oppongono alla relazione di Lüdow i ringraziamenti che l' equipaggio del *Gustav* indirizzò alle autorità carliste. Avrebbero restituito la nave se i proprietari avessero pagato i diritti doganali.

Si crede che l' attitudine della Germania indurrà la marina spagnuola ad agire energicamente contro i carlisti sulle coste della Guipuzcoa. È falso che siano avvenuti pronunciamenti repubblicani.

Madrid 16. — Il re firmò il decreto relativo all' accomodamento dei *coupons* del debito esterno ed il decreto che regola la situazione finanziaria del clero. Il re disse: Rispetto ed appoggio il clero cattolico; ma espresso fermamente il desiderio di mantenere la libertà dei culti come esiste nei paesi più civilizzati; espresse pure il desiderio che i generali restino stranieri alla politica. Oggi il Consiglio discuterà la lista civile. Il re vuole che sia modesta.

Nulla ancora è deciso circa le nomine diplomatiche; si sa soltanto che Benavides andrà a Roma, e Mery a Berlino.

Molti personaggi politilici dei partiti radicali e di altre frazioni aderiscono al Governo.

Oggi incomincierà il movimento delle truppe per liberare Pamplona.

I giornali di Madrid offriranno un banchetto ai rappresentanti dei giornali esteri. La partenza del re è sempre fissata per lunedì.

Il rappresentante di Russia ed altri diplomatici andarono oggi a complimentare il re a nome dei loro sovrani.

La città di Madrid consegnò ai rappresentanti di Erlanger i fondi per pagare i premi estratti nel 1871 del prestito 1868.

Madrid 17. — Il Consiglio di Stato, consultato circa i vescovi recentemente preconizzati, emise un parere favorevole. Jovellar accompagnerà il re nel nord.

I negozianti di Madrid offersero al re una splendida corona.

Roma 18. — La *Vittor Pisani* ha ricevuto l'ordine di recarsi ad Amboina toccando Batavia, quindi a Yokohama e Hong-Kong. Essa lascierà il porto di Rangoon nella 1ª quindicina del prossimo febbraio, potrà essere in aprile a Batavia, in giugno ad Amboina, in luglio a Hon-Kong, in agosto a Yokohama per la stagione serica 1875.

Parigi 18. — Sul ballottaggio per la elezione degli alti Pirenei si conoscono i risultati di 21 cantoni sopra 26.

Alicot, settenalista ebbe 18,722 voti, Cazeaux, bonapartista, 22,829.

Madrid 17. — La *Gazzetta* annunzia

che il bilancio del clero fu portato da 3 milioni 1[2 di piastre a 4 1[2.

Un decreto reale approva il contratto relativo ai *coupons* del debito interno scaduto. Autorizza Salaverria di emettere due milioni 1[2 di piastre in titoli del debito interno al prezzo del 40 °[o.

I carlisti attaccarono Molit in Aragona. Furono respinti lasciando molti morti e feriti.

Parigi 18. — Negli Alti Pirinei Cazeaus è stato eletto con 29,630 voti. Alicot ne ebbe 23,026. Mancano 2 comuni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18 — Camera dei Deputati.

Sono annunziate le opzioni di Maurigi per Trapani, Delucca F. per Serrastretta.

È annunziata pure la morte di Carruso deputato di Monreale di cui il Presidente e Tajani tessono un elogio funebre.

Si comunica una richiesta del Procuratore del Re di Napoli, per procedere contro Billi imputato di brogli elettorali.

Il Presidente ragguaglia la Camera dell'accoglienza fatta dal re e dai principi alla Deputazione che si recò a complimentarli il primo giorno dell'anno.

È annunziata un'interrogazione di Manfrin circa le biblioteche delle Corporazioni religiose soppresse, ed un'interpellanza di Friscia sopra un regolamento per la coltivazione dei Riso nella provincia di Girgenti.

Vigliani risponderà domani alla prima, e *Cantelli* si riserva di dire quando risponderà alla seconda.

Vigliani presenta un progetto per modificazioni al Codice Penale riguardo ai mandati di cattura, e la libertà provvisoria degl'imputati. Viene dichiarato d'urgenza.

Si approvano le elezioni contestate di Ceva e Partinico.

Minghetti annunzia che giovedì presenterà alcuni provvedimenti finanziari svolgendone il concetto e lo scopo.

Della Rocca svolge i motivi di una sua proposta per l'abrogazione dell'articolo 202 della legge su l'ordinamento giudiziario.

Vigliani sostiene essere provvida e necessaria la disposizione contenuta nel citato articolo perciò combatte l'abrogazione del medesimo, crede però che la proposta si possa trasmettere alla Giunta già incaricata dell'esame di alcune modificazioni nell'ordinamento giudiziario onde vegga se circa tale materia giovi introdurre qualche modificazione.

La Camera prende in considerazione questa proposta trasmettendola alla Giunta.

Ricotti presenta il progetto per la leva dei nati del 1855.

Si discute il bilancio di prima previsone del 1875 del Ministero di giustizia, dal quale Fusco, Iodelli, Taiani, Parpaglia ed Asproni prendono argomento per sollevare alcune questioni sull'amministrazione della giustizia. e raccomandare al ministro provvedimenti atti a togliere alcuni abusi.

Vigliani dà spiegazioni, assicura essere disposto ad alcuno dei provvedimenti desiderati.

Si approvano infine nove elezioni.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	18
Rendita italiana . .	71 40 n	71 45 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 60 fm	73 65 fm
Oro.	22 08 c	22 09 c
Londra (3 mesi) . .	27 46 »	27 48 »
Francia (a vista) . .	110 55 »	110 61 »
Prestito nazionale. .	63 — n	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	795 — »	796 — n
Azioni Banca Nazionale	1861 — fm	1867 — »
Azioni Meridionali. .	351 50 »	352 — »
Obbligazioni » . .	216 — n	216 — »
Banca Toscana. . .	1597 — fm	1598 50 fm
Credito mobiliare. .	695 — n	695 — n
Italo Germaniche . .	254 — »	253 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	16	18
Rendita francese 3 0[0	62 22	62 12
» » 5 0[0	100 40	100 20
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 25	66 25
Ferrovie Lombarde .	287 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	202 25
» Romane . .	78 75	77 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	195 —	193 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15 5
» sull' Italia .	9 1[8	9 1[2
Consolidati inglesi .	92 1[2	92 9[16

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO D'ISTANZA per nomina di perito

Il sottoscritto, a senso dell'art. 663 Codice di Procedura Civile, fa noto che nel proprio interesse ha fatto istanza al presidente di questo Tribunale Civile per la nomina di un perito che proceda alla stima degli stabili qui descritti, che si subasteranno in pregiudizio di Benvenuti Luigi fu Melchiorre:

1.° La proprietà e diretto dominio per la corrisposta annua livellaria e sublivellaria insieme di Lire 266, assentata sui seguenti fondi in Guarda Ferrarese:

a) terza parte di casa situata sotto Guarda Ferrarese, confinante a levante con i Berselli, a tramontana con metà fosso Orlandini e mezzodì colle ragioni Poli e Maja;

b) terza parte di possessione denominata *Cavecchia* sotto Guarda Ferrarese, confinante a levante colle ragioni Armari-Domenicali, Tumiati e fratelli Nagliati; a ponente con quelle Scagliantì, Orlandini, Armari, Armari-Masieri, e Tamburini, a tramontana la strada pubblica *Barchessa* e le ragioni Tumiati, Armari Geltrude, Armari Giuseppe e Malurelli.

2.° Terreno seminativo, alberato, vitato e casamentivo, sotto Gambulaga (Portomaggiore) distinto in Mappa coi Numeri 169, 170.

3.° Terreno prativo, pascolivo, seminativo e casamentivo, con macero, posto sotto detto territorio, marcato in Mappa coi Numeri 277, 255, 2153, 268 al 271, 278, 281, 282 sub 1 e 2, 2159, 2160, 283 sub 1, 2 e 3, 2161, 284, 2162 al 2165, 285 sub 1 e 2, 286, 287, 308, 309, 368, 3215 1[2 in vocabolo *Prato Colombara, Campi Codecà, Franciosa* e *Celano.*

G. B. Crema

ESTRATTO D'ISTANZA per nomina di perito

Il sottoscritto, a senso dell'art. 663 Codice di Procedura Civile, fa noto che nel proprio interesse ha fatto istanza al presidente di questo Tribunale Civile per la nomina di un perito che proceda alla stima degli stabili qui descritti, che si subasteranno in pregiudizio dei fratelli Augusto ed Achille fu Carlo Pellucchi:

1.° Un corpo di terreno prativo, in vocabolo *Buschi*, segnato in Mappa coi Numeri 938, 944, 807, 859 1[2, posto in Francolino.

2.° Una casa con sue adiacenze e pertinenze più due piccoli pezzi di terreno scoperto l'uno in confine Felisi, l'altro Lombardi, confinante a ponente colla strada pubblica, a levante con ragioni Felisi, a settentrione colle ragioni Battara, ora Lombardi, segnata in Mappa coi Numeri 840, 860 e 861.

3.° Due case unite poste in Francolino confinanti con Rossi, sorelle Casino, Zamboni e Bianchi, segnate in Mappa col N. 830.

4.° Altra casa posta come sopra, confinante colla strada comunale detta *Paglia*, con Battara, Nagliati e Pellucchi segnata in Mappa col N. 871.

5.° Una casa posta in Francolino, via della *Paglia* in Mappa segnata col N. 863 e confinante con le ragioni Nagliati, Mantovani, Pellucchi e detta via.

6.° Una fabbrica ad uso osteria, posta in Francolino strada *Giovecca*, con sottoposto caffè ed adiacenze, confinante a levante la detta via, a ponente ragioni Pellucchi e la fabbrica ad uso Dogana, a tramontana le ragioni Zamboni, segnata in Mappa coi Numeri 753, 754.

G. B. Crema

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.